

Non sto dormendo, solo non mi piace il ruolo di inquisitore

Cara Rosamaria, mi dolgo innanzitutto se in questi due anni ho dato l'impressione di essermi defilato e di aver affrontato il ruolo di consigliere comunale intorpidito o, addirittura, addormentato. Se altri consiglieri, in altri tempi, si fossero svegliati come ho fatto io (ma ho mai dormito?) probabilmente non dovesti oggi vestire i panni di Sherlock Holmes, per portare alla luce quello che definisci un "bando falso". Lungi da me, si badi, alcuna lezione di giornalismo. Non è mio compito l'estensione dell'articolo, né l'impaginazione né, tantomeno, il risalto da dare ad una interrogazione o ad una richiesta di

condanna in un processo. A me solo la sottolineatura che non sono bastate le circa 50 interrogazioni, gli articoli, gli interventi ed anche le vignette di questi due anni a far comprendere che non intendo affrontare questa stagione politica da spettatore.

Ma non ce l'ho con te. Piuttosto con chi non perde il vizio di tirare il sasso e nascondere la mano. La mia concezione della giustizia e della legalità ha radici profonde, oserei dire familiari. Non faccio l'investigatore, né l'inquisitore, ma ho una coscienza civica che mi impone, dinanzi ad un reato, di ri-

volgermi alle autorità competenti uniformandomi all'ultimo comma dell'art. 40 del codice penale: «Non impedire un evento che si ha l'ob-

bligo giuridico di impedire equivalente a cagionarlo». O no?

Sergio Nucci
consigliere Gruppo Misto

«Numerosi consiglieri comunali appaiono e scompaiono dopo aver capito, forse per il timore di calpestare qualche "interesse" importante» (dal sito comitatocitta2000cs.myblog.it). Questo è l'unico motivo del titolo di ieri "I consiglieri si svegliano" (raq)